

Civitavecchia

Rosa è tornata al Padre

Sabato 17 marzo una folla commossa si è ritrovata nella chiesa parrocchiale di San Felice da Cantalice per dare l'ultimo saluto a Rosa Scandale.

Al rito funebre presieduto dal Vescovo Emerito Monsignor Girolamo Grillo, erano presenti numerosi sacerdoti della diocesi, i soci dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) della sezione di Civitavecchia, fondata da Rosa, e da tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerla ed amarla.

Particolarmente toccante il saluto che la figlia Elisabetta gli ha rivolto al termine della celebrazione, che di seguito riportiamo insieme alla testimonianza di una sua cara amica:

Ricordo di mia madre Rosa Scandale

Signore voglio ringraziarti per avermi dato mia madre.

Questi mesi che ci hai lasciato per prepararci al distacco, sono stati pochi, ma anche di più non sarebbero bastati per staccarsi da una persona così speciale, Tu l'hai voluta per Te e noi vogliamo credere al Tuo Amore che l'ha chiamata e vogliamo accettare la Tua volontà.

Signore Dio ti ringraziamo perché abbiamo potuto godere per questi anni della sua presenza; è Lei che ci ha insegnato a camminare sulla via della fede e a conoscere Te, Gesù, e i tuoi insegnamenti.

Le hai dato, o Signore, il grande dono, di entrare in relazione con tutti quelli che le stavano accanto; li ascoltava con grande passione, donando a tutti conforto ed ogni momento era per lei prezioso per portare a tutti una parola della Sacra Scrittura o una pensiero profondo che riusciva a suscitare la riflessione in tutti.

Ha trasmesso a noi tutti l'attaccamento alla famiglia, ma anche il donarsi agli altri, e l'amore al prossimo, a partire dai sofferenti e dai bisognosi aiutando tutti con disponibilità e servizio.

Ogni giorno ha allietato noi figli e poi i nipoti con il canto, la musica, con giochi e allegria e insieme alle armoniose note, il suo animo sensibile si è espresso gioioso nelle molte pennellate dei suoi quadri di artista.

Spero che abbiamo soddisfatto le sue ultime volontà e cioè: come che voleva che questa celebrazione, fosse una festa, per sé e per gli altri perché, seppure lei amasse molto i fiori, vedeva molto importante ogni occasione per poter fare un'opera di bene, e quindi chi vuole può partecipare con un'offerta a suo nome, per le missioni e aiutare i bambini e i giovani in Madagascar.

Signore, ti chiediamo che possa raggiungere la Tua casa, unita a Maria e ai suoi cari, nutrita dall'Eucaristia, fortificata nella preghiera personale e sostenuta dalla comunità cristiana.

Elisabetta Coppola

Rosa Scandale: una donna che amava la Chiesa

La sua vita è stata un esempio di amore per la famiglia e la Chiesa che ha trasmesso a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarla.

Ho incontrato Rosa nel 1984, quando mi sono iscritta all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Veritas in Cantate" sito in piazza Calamatta 1 a Civitavecchia. I suoi modi gentili, il suo sorriso ed il suo comportamento disponibile verso tutti, hanno subito attirato molti di noi studenti, che in seguito abbiamo formato un gruppo di animatori all'interno dell'Istituto stesso.

Il suo pensiero era sempre rivolto alla preghiera in favore dei sacerdoti, perché diceva che "la Chiesa senza santi sacerdoti non produce frutti" e spesso ci ritrovavamo insieme per la recita del Santo Rosario proprio con questa intenzione. Ma non solo preghiera, Rosa era sempre disponibile ad invitare a pranzo o a cena a casa sua i sacerdoti della diocesi che conosceva - per lei e la sua famiglia era un privilegio, una benedizione - , o anche quelli di passaggio.

La preghiera, la catechesi ai fanciulli, l'ospitalità e l'impegno per lo studio a lei non bastavano e per questo motivo si ritrovò a fondare l'Associazione Avo (Associazione Volontari Ospedalieri) a Civitavecchia, della quale ne fu presidente per oltre dieci anni, iniziando con l'aiuto di poche persone alla fine riuscì nel suo intento e da allora è stato un continuo crescendo di adesioni per questa Associazione che per lei è sempre stata una "missione".

Una donna eccezionale che si prodigava in molteplici attività. Amava il canto, la musica e la pittura era la sua arte preferita; tutto sempre con amore e ringraziamento a Dio che la colmava di tanti doni, ... ma Dio quando ama chiede tutto.

Nonostante le molteplici delusioni che le sono state causate proprio da diverse persone a lei vicine, ella non si è mai opposta ho fatto qualcosa nei confronti di nessuno di esse, come ad esempio nel caso del mancato rinnovo dell'incarico annuale per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, per far spazio ai giovani.

"Accetto sempre tutto come una precisa volontà del Signore", diceva sempre sorridente, oppure "si è chiusa una porta ma si aprirà un portone". Questa sua modalità di comportamento non sempre era condivisa o capita sino in fondo. Rosa continuava con determinazione a condurre la sua vita con una straordinaria apertura verso gli altri. In ogni festa o occasione che lei organizzava, si trovava sempre un momento di preghiera e di riflessione sulla parola di Dio e ognuno era felice di condividere con lei questi momenti di fraternità.

Parlare o scrivere qualcosa su di lei è sempre riduttivo. Non ci sono parole o concetti per esprimere il valore di una persona come Rosa, la quale anche nella sua malattia è stata per me un punto di riferimento. Ella pur conoscendo la gravità del suo male, non ha mai nutrito nessun dubbio sulla sua fede, rimanendo sempre un faro che ha illuminato molte persone, una luce che ha condotto verso l'unico e solo vero motivo per vivere ed esistere: l'amore per Dio e per gli uomini.

Rosa vivrà nei pensieri e nei cuori dei suoi familiari e dei suoi amici più cari. La sua morte è stata un momento di grande riflessione per tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerla, perché ci ha insegnato come affrontarla serenamente, rimettendosi totalmente nelle mani del Signore.

Fermina Carannante